

# IL MEMORIALE DELLA SHOAH DI MILANO

## CARTELLA STAMPA

- **Che cos'è**
  - Il Luogo e come nasce
  - Il Progetto Architettonico e Culturale
- **Il Memoriale Oggi: sempre più Laboratorio sul Presente**
- **Il Percorso del Visitatore**
- **Una linea del tempo**
- **Dicono di noi**



## Che cos'è? Il luogo



**Un Memoriale non un museo** • Il Memoriale della Shoah di Milano sorge in un'area della Stazione Centrale situata al di sotto dei binari ferroviari ordinari. Lo spazio era originariamente adibito al carico e scarico dei vagoni merce e postali, con accesso diretto a Via Ferrante Aporti. **Tra il 1943 e il 1945**, questo fu il luogo in cui **migliaia** di ebrei e deportati politici furono caricati su vagoni, che venivano sollevati tramite un elevatore e trasportati così al sovrastante piano dei binari. Una volta posizionati sulla banchina di partenza, venivano agganciati ai convogli diretti ad **Auschwitz-Birkenau**, **Bergen-Belsen**, al campo di concentramento di **Mauthausen** e altri campi italiani di raccolta, come quelli di **Fossoli e Bolzano**.

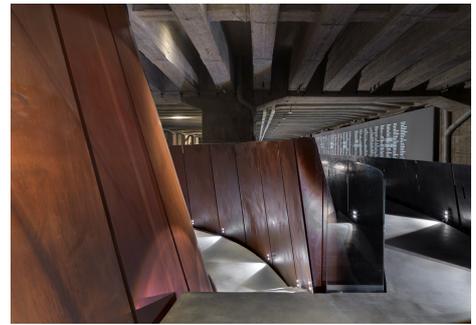
**30 gennaio 1944** • Nel corso di 14 mesi furono venti i treni a partire da Milano, il convoglio che ha lasciato la città la fredda mattina del 30 gennaio 1944 è certamente quello su cui sappiamo di più. Tra gli altri deportati, c'era **Liliana Segre**: aveva 13 anni e fu deportata con suo padre, ucciso poi ad Auschwitz. Liliana Segre è **una dei pochissimi superstiti**: dei 605 ebrei partiti su quello stesso treno tornarono a casa soltanto in ventidue.



**Liliana Segre** • Figura imprescindibile a sostegno della Memoria, attraverso la propria testimonianza e gli innumerevoli appuntamenti di divulgazione della quale è protagonista e promotrice, Liliana Segre è una personalità centrale nella storia del Memoriale della Shoah di Milano — essendone stata anche una delle fondatrici. Oltre ad aver scelto la parola identificatrice del **Muro dell'Indifferenza**, attraverso i suoi progetti e interventi mantiene sempre accesa un'intensa luce sulle attività della Fondazione. Le sue parole segnano la strada per il lavoro che il Memoriale sceglie di portare avanti.



**Il Progetto Architettonico: principi progettuali** • Il sito è stato innanzitutto riportato al suo **aspetto originario**, restituendo così a questo luogo la sua condizione di documento e reperto. Uno dei fondamenti del progetto (assegnato allo **Studio Morpurgo de Curtis**) è stato l'attento lavoro di recupero nel rispetto della struttura e degli spazi ferroviari dove si svolsero le deportazioni. In generale, la conservazione dell'**identità** specifica di quest'area della Stazione Centrale di Milano è avvenuta evidenziandone i caratteri spaziali e materici.



**Uno spazio per favorire la convivenza civile** • Il progetto è consistito nella realizzazione di uno spazio che non solo ci “**ricordi di ricordare**”, ma che rappresenti anche un **contesto vivo e dialettico** in cui rielaborare attivamente la tragedia della Shoah. Un luogo di commemorazione, quindi, ma anche un'area per costruire il **futuro** e favorire la convivenza civile. Il Memoriale, infatti, è un luogo di Memoria ma anche di studio, ricerca e confronto: è dedicato a chi c'era, a chi c'è ora ma soprattutto a chi verrà e Ora vuole assumere un **impegno culturale e sociale** ancora più netto e ampio. Questo luogo e le sue persone continuano a combattere l'Indifferenza e lo fanno sostenendo il rispetto per la diversità ed educando a comprensione e ascolto.



**Il Memoriale come punto di riferimento culturale** • Integrando questa componente con la sua identità storica di inestimabile valore etico e civile, il Memoriale è oggi sempre più riconosciuto come punto di riferimento culturale e di **pensiero critico** in città. L'obiettivo è proprio quello di **sensibilizzare** il pubblico sulla vastità delle situazioni che quotidianamente ci richiedono di lottare contro l'Indifferenza degli altri e di noi stessi.

## Il Memoriale oggi: sempre più Laboratorio sul Presente

**Il Memoriale lavora per combattere ogni forma di Indifferenza** • Dal momento della sua ideazione e realizzazione, il Memoriale della Shoah di Milano lavora per combattere ogni forma di **Indifferenza** — per riprendere la parola che accoglie i visitatori all'ingresso dello spazio — nei confronti di chi subisce discriminazioni, siano esse aggressioni, emarginazioni (o anche forme innocue, solo apparentemente di “tolleranza”). Gli spazi del Memoriale sono anche un palco per chi vuole aprirsi al **dialogo** e all'ascolto, per chi è disposto a farsi coinvolgere per contribuire alla creazione di una comunità più **inclusiva**.



**La Didattica** • Dalla sua nascita il primo obiettivo della Fondazione è stato quello di lavorare con e per gli studenti, mettendo quindi la didattica al centro del proprio campo di azione. Una delle maggiori sfide da superare è stata senza dubbio quella della cosiddetta “**Holocaust fatigue**” che porta spesso a una vera e propria difficoltà nel parlare di Fascismo, Shoah, Resistenza: in questo senso **far parlare gli spazi del Memoriale** per elaborare temi universali è stata la chiave di lettura migliore. Le visite didattiche sono state il primo passo, e negli ultimi anni l'offerta formativa si è integrata con **laboratori** didattici creati e condotti in **collaborazione con** la Fondazione **CDEC** e l'**Università Cattolica** del Sacro Cuore, oltre a un lavoro propedeutico fatto direttamente nelle scuole. Infatti dal 2022 la Fondazione ha lanciato **Mem Out - Il Memoriale in uscita**, programma interamente a carico della Fondazione e **gratuito** per le scuole che vi aderiscono, grazie al quale un gruppo di educatori della Fondazione si recano nelle classi per lezioni introduttive alla visita.

**Palinsesto culturale** • Dal 2018 il Memoriale ha assunto un posizionamento sempre più solido come punto di riferimento culturale per la città di Milano. Il consolidamento dell'estensione della propria prospettiva e delle tematiche trattate sono testimoniate dal **successo delle mostre** organizzate — come le recenti *La Memoria degli Oggetti. Lampedusa, 3 ottobre 2013. Dieci anni dopo (2023)* e *Ucraina. Stefano Rosselli (2023)*, dagli **spettacoli**, dai **concerti** e dalle **iniziative sociali** sostenute (come, per esempio, tra le altre, quella rappresentata dalla serie di incontri sulla giustizia ripartiva e la giusta pena).



**Visite istituzionali** • Il Memoriale ha assunto negli anni un ruolo centrale all'interno della vita pubblica del Paese, soprattutto nell'ambito della conservazione e costruzione della Memoria. Numerose e continue sono le visite da parte di cariche **istituzionali** o personalità provenienti dal mondo della **cultura**. Si tratta di incontri di grande valore, che permettono di trasmettere sensibilità e attenzione per questo luogo della Memoria a un pubblico eterogeneo e composto da differenti generazioni.

**Visitatori 2022-2023** • Il lavoro di quasi dieci anni ha avuto un ottimo riscontro durante l'anno scolastico 2022-2023. **Oltre 130.000 visitatori** composti da **più di 60.000 studenti**. L'aumento sostanziale di pubblico ha riguardato anche il settore non scolastico, grazie certamente alla coincidenza di più iniziative, al sostegno del Comune di Milano e al totem in Stazione Centrale — voluto da Ferrovie dello Stato e Ministero della Cultura. Un grande risultato raggiunto soprattutto



però attraverso la trasmissione **Binario 21** (Che tempo che fa) con protagonisti Liliana Segre e Fabio Fazio, andato in onda il 27 gennaio del 2022

e seguito da una media di **4.5 milioni di spettatori**. Oltre al pubblico in loco, è importante ricordare come l'anno appena trascorso sia stato caratterizzato da una particolare partecipazione agli eventi, con **oltre 10.000 visitatori** che hanno preso parte **alle iniziative culturali** (mostre, presentazioni, spettacoli e concerti) organizzate della Fondazione.

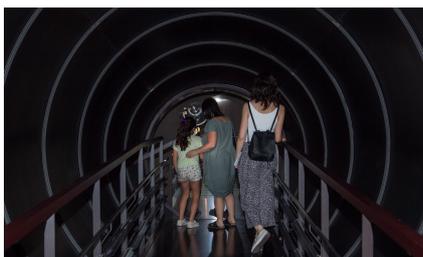


## Il Percorso del Visitatore

**Invitami notte a immaginare le stelle** • Il primo impatto del pubblico con il Memoriale della Shoah di Milano è con la sua **facciata**, la quale ospita dal 27 gennaio 2023 l'**opera** d'arte contemporanea **site-specific** *Invitami notte a immaginare le stelle* realizzata dall'artista **Marcello Maloberti** (in collaborazione con Galleria Raffaella Cortese). Installazione al **neon** che — oltre a riprenderne la **calligrafia** — è direttamente ispirata dalla testimonianza di **Liliana Segre**, la quale racconta come trovasse sollievo nella notte proprio dalla luce delle stelle durante la prigionia ad Auschwitz.



**L'Atrio del Memoriale** • L'ingresso, che fu l'accesso originario alle aree di manovra in cui nel 1943 fecero il proprio ingresso i camion che trasportavano i deportati, è dominato dalla scritta "**Indifferenza**" — quintessenza, secondo Liliana Segre della ragione per cui la Shoah è stata possibile. Il **Muro dell'Indifferenza** divide lo spazio della città e della vita dal percorso verso il passato e la Memoria, che richiede un superamento.



**L'Osservatorio** • L'**Osservatorio**, affacciato sull'area dei binari, segna l'inizio del percorso storico all'interno del Memoriale. Si tratta di uno strumento che consente l'osservazione, attraverso un **sistema di vetri e lenti**, di una parte dello spazio dove avveniva il trasferimento dei vagoni nella Stazione Centrale sovrastante.

**Sale delle Testimonianze** • Successivamente, si passa alle **Sale delle Testimonianze**: una sequenza di sei ambienti nei quali è possibile assistere alle testimonianze video-registrate dei sopravvissuti. Tra queste: interviste e materiali d'archivio che, in occasione dell'inaugurazione dei nuovi spazi nel giugno 2022, sono stati rinnovati e aggiornati. Comprendono video di **Liliana Segre, Nedo Fiano, Edith Bruck, Shlomo Venezia e Corrado Augias**. In corrispondenza delle mostre temporanee, inoltre, le Sale vengono aggiornate con contenuti relativi alle esposizioni.

**Il Binario della Destinazione ignota** • Proseguendo nel percorso, ci si avvicina al **Binario** della Destinazione ignota: **banchina** (originariamente utilizzata per il carico e lo scarico dei vagoni postali) che appartiene all'area di manovra ferroviaria. Attraverso un **carrello traslatore** e un **monta-vagoni**, avveniva il sollevamento dei carri al livello del piano dei binari, lo stesso delle banchine-passeggeri. I convogli venivano così agganciati ai treni, nell'immobilità e inconsapevolezza o ignoranza dei passanti, per condurli ai campi di concentrazione e sterminio.





**Il Muro dei Nomi** • Attraverso il passaggio all'interno dei **vagoni**, si accede all'area del **Muro dei Nomi**, sul quale si leggono i nomi di coloro che furono deportati dalla Stazione Centrale di Milano alla volta dei campi di sterminio. Si tratta in totale di 774 nomi che appartengono alle persone che vennero deportate con i primi due treni del 6 dicembre 1943 e del 30 gennaio 1944. Tra queste, **solo 27 sono sopravvissuti**. Liliana Segre è l'unica persona ancora in vita tra coloro che vennero deportati.

**Il luogo di Riflessione** • Si giunge poi al **Luogo di Riflessione**, dove l'allestimento è pensato per favorire il raccoglimento dei visitatori e **ricordare** la tragedia della discriminazione e dello sterminio — al fine di poterla rielabora internamente, farla propria e trasmetterla alle generazioni future. Per questo motivo, il luogo rappresenta il collegamento tra le aree del Memoriale e il Laboratorio della Memoria.



**La Biblioteca e il Laboratorio** • Nel 2022 il progetto architettonico del Memoriale della Shoah di Milano viene completato con l'inaugurazione della Biblioteca, in collaborazione con la Fondazione CDEC. Il patrimonio della **Biblioteca** conta 31.000 monografie in varie lingue, 700 tesi di laurea e 2000 testate di periodici, mentre l'**Archivio** raccoglie le testimonianze sulla storia degli ebrei in Italia (dall'età dell'Emancipazione fino ai giorni nostri). Si tratta di un luogo per la società civile e di apertura sulla quotidianità, rimanendo sempre accessibile indipendentemente dalla visita al resto della struttura.

**L'Auditorium Joseph e Jeanne Nissim** • Infine, si incontra l'**Auditorium**, spazio che si estende per 30 metri e ha una capienza di 200 posti. L'area al piano terreno comprende uno **spazio adibito a mostre** ed esposizioni temporanee e un **Bookshop** specialistico sulla materia.

## Il Memoriale della Shoah di Milano | Una linea del tempo

- **1931** - Inaugurazione della nuova **Stazione Centrale di Milano** in sostituzione a quella di Piazza Repubblica. La prima pietra venne posata dal re Vittorio Emanuele III nel 1906, ma solo nel 1912 venne definito il progetto a cura dell'architetto Ulisse Stacchini.
- **6 dicembre 1943** - Partenza del **primo convoglio** dalla Stazione di Milano Centrale **per Auschwitz** con 250 deportati.
- **15 gennaio 1945** - **Ultimo treno** di deportazione in partenza dalla Stazione di Milano.
- **1994** - Nel 1994 gli studiosi del **CDEC** hanno compreso il **meccanismo** dei binari che consentiva la traslazione dei vagoni dal piano inferiore fino alla stazione centrale, permettendo che i treni della deportazione partissero sotto gli occhi di tutti, senza che nessuno se ne accorgesse.
- **30 gennaio 1997** - **Prima cerimonia** organizzata dalla **Comunità di Sant'Egidio** per la Memoria. Durante questo momento di incontro, è nata l'**idea** di dare vita a un Memoriale della Shoah.
- **2002** - **Nasce il progetto**, promosso dall'Associazione Figli della Shoah, Comunità Ebraica di Milano, CDEC (Fondazione Centro Documentazione Ebraica Contemporanea), Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e Comunità di Sant'Egidio.
- **2005** - **Presentato** agli uffici della **Presidenza della Repubblica il primo progetto**, firmato dall'Architetto Guido **Morpurgo**.
- **2007** - **Nasce la Fondazione Memoriale della Shoah di Milano**.
- **2008** - Siglato l'**accordo tra Ferrovie dello Stato Italiane e Fondazione Memoriale della Shoah** per la cessione delle aree. Realizzato il **nuovo progetto** architettonico a firma di Guido Morpurgo ed Annalisa de Curtis - **Morpurgo de Curtis Architetti Associati** – che prevede l'ampliamento degli spazi.
- **2010** - Il 26 gennaio ha luogo la cerimonia di **posa della prima pietra**.
- **2012** - Al via un **progetto di sensibilizzazione** per la raccolta fondi, a cui partecipano, tra gli altri: Ferruccio de Bortoli, Enrico Mentana, Gad Lerner, Roberto Vecchioni e Andrée Ruth Shammah.
- **2013** - 27 gennaio, nel Giorno della Memoria **inaugura il cuore del Memoriale della Shoah di Milano**, che dà il via alla possibilità di visitarne la parte storico-conservativa. Inaugura la piazza antistante il Memoriale della Shoah (intitolata a Edmond J. Safra) e **si completano i lavori di costruzione dell'Auditorium** Joseph e Jeanne Nissim.
- **2015** - **Inaugurato Spazio Mostre** Bernardo Caprotti, dedicato all'esposizione di mostre temporanee. Nei due anni di emergenza, la **Fondazione Memoriale della Shoah di Milano ha accolto quasi 8.500 profughi** provenienti da Eritrea, Siria, Sudan e da altri 23 Paesi, in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio. Questa **accoglienza** si ripeterà **anche nei due anni successivi**, all'insegna della lotta contro l'indifferenza.
- **2018** - Il Memoriale lancia "**Premesso che non sono Razzista**", il suo primo **palinsesto di eventi culturali** all'insegna di teatro, storia, diritto, letteratura, psicologia e arte, per esplorare e combattere le discriminazioni.



- **2021** - A fronte dell'emergenza **Covid**, il Memoriale apre le sue porte in **digitale**, con una partecipazione di **30.000 visitatori online nella sola data del 27 gennaio** alla scoperta di questo luogo unico al mondo.
- **2022** - Il **Memoriale della Shoah di Milano e la Fondazione CDEC** (Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea) danno vita insieme a un **nuovo polo di ricerca storica e un nuovo laboratorio** sul presente.
- **2022-2023** - Nell'anno 2022-2023 il Memoriale della Shoah di Milano stabilisce il **record** di visite, superando i **130.000** visitatori. Tra questi, oltre **60.000** sono studenti.
- **2023** - Il 27 gennaio 2023 va in onda la trasmissione **Binario 21** (Che tempo che fa), con protagonisti Liliana Segre e Fabio Fazio. Il programma televisivo raggiunge una media di **4.5 milioni di spettatori**.



## Dicono di noi

*“Il Memoriale negli anni si è aperto sempre di più, passando dall’essere un luogo di morte all’essere un luogo di vita, in cui ogni visitatore può trovare se stesso”*

**Liliana Segre**

*“L'abisso del male è inimmaginabile e il dovere della memoria è la base per il futuro, Per quanto si sia letto e visto, ogni momento di questo genere è fortemente coinvolgente e impressionante”*

**Sergio Mattarella**

*“Luogo di testimonianza che dovrà per sempre rimanere quale monito nella memoria delle generazioni future”*

**Giorgio Napolitano**

*“In luoghi come questo la fisicità si oppone a ogni tipo di indifferenza”*

**Mario Calabresi**

*“Indifferenza significa non prendersi cura dell’altro. Dobbiamo sfidare questa parola con un antidoto che si chiama conoscenza”*

**Massimo Cacciari**

*“Il Memoriale è l’avvenire della Memoria. Questo è il luogo per guardare il futuro”*

**Andrée Ruth Shammah**



*“È il luogo stesso a parlarci, le persone che qui sono passate, a dirci che ogni forma di razzismo è contro l’umanità”*

**Javier Zanetti**

*“In questo luogo, che risuona di treni che passano, in questa penombra, è importante far sentire la nostra voce”*

**Paolo Rumiz**

*“Questo luogo è la rappresentazione tangibile della Memoria della Shoah in Italia. Ci mette davanti alle nostre responsabilità storiche, in modo netto e inequivocabile”*

**Mario Draghi**

*“A pochi passi dall’ingresso dell’ingresso della Stazione Centrale di Milano c’è un luogo sacro”*

**Fabio Fazio**

*“Qui la Memoria permette quella presa di coscienza utile per essere una comunità migliore”*

**Anna Scavuzzo**

*“Non è vero che ricordare allontana, le persone che vengono qui in visita lo testimoniano”*

**Geppi Cucciari**

